

# Icosathlon, brilla la stella di Nettuno

*Il fanfullino è il nuovo primatista italiano nel doppio decathlon*

**LODI** Roba da far impallidire Superman e Stakanov. Perché per fare 20 gare in due giorni ci vuole davvero un fisico bestiale. Ma così è l'icosathlon, o "double decathlon" che dir si

■ **In trenta si sono misurati nelle 20 gare: «All'inizio le forze c'erano, poi è subentrata l'energia mentale»**

voglia, la massacrante specialità cui si sono "sottoposti" i lodigiani Federico Nettuno e Ivan Sanfratello, i due polivalenti per eccellenza dell'Atletica Fanfulla. Ma alla fine il gioco è valso la candela, visto che la loro partecipazione ai campionati europei che si sono svolti sabato e domenica a Schessel, in Germania, ha avuto un epilogo da favola.

Nettuno, sesto nella classifica finale, ha addirittura frantumato il record italiano della specialità conquistando in totale 9.825 punti contro i 6.464 del precedente primato tricolore detenuto da Martin Knapp. Notevole anche la prova di Sanfratello, pure lui ben oltre il vecchio record con 9.202 punti portati a casa e l'ottavo piazzamento nella classifica generale. Un vero e proprio successo dunque per i due lodigiani, unici italiani presenti alla competizione che ha visto ai nastri di partenza della maratona d'atletica 30 atleti provenienti da tutto il continente. «Sono molto contento di questa esperienza - racconta Federico Nettuno di ritorno dalla Germania - perché mi ha permesso di scoprire i miei limiti. Infatti mai prima di queste gare avevo provato sensazioni fisiche del genere. Essendo due polivalenti, Ivan e io cerchiamo sempre stimoli nuovi in competizioni diverse, penso che l'icosathlon da questo punto di vista sia il massimo. Il nuovo record italiano? È stata una bella soddisfazione, sono molto orgoglioso». La due-giorni "estrema" di Schessel è iniziata sabato con un pro-



Federico Nettuno e Ivan Sanfratello sulla pista di Schessel: i due si sono sostenuti a vicenda per completare le 20 gare

gramma sfibrante: dieci gare (100 metri, salto in lungo, 200 ostacoli, lancio del peso, 5.000 metri, 800 metri, salto in alto, 400 metri, lancio del martello e 3.000 siepi) partendo dalle 8 di mattina fino alle 19. «Nella prima giornata - racconta Ivan Sanfratello - Federico ha raggiunto 1 metro e 80 nel salto in alto, un ottimo risultato considerando che il suo personale è 1 e 85 e che era la settimana gara in programma. Io invece sono andato abbastanza bene nelle gare di fondo, anche se non è la mia specialità». Domenica altra giornata infernale: 110 ostacoli, lancio del disco, 200 metri, salto con l'asta, 3.000 metri, 400 ostacoli, lancio del giavellotto, 1.500 metri, salto

triplo e 10.000 metri. Anche in questo caso ottimi risultati per i due portacolori italiani: «Per quanto mi riguarda - parole sempre di Sanfratello - ho ottenuto un buon risultato nel triplo con 11 metri e 78. Nettuno ha conquistato invece un ottimo tempo nei 400 ostacoli, 1'01"35. Ma è stata molto dura, dalla quindicesima gara in avanti eravamo davvero stremati». C'è da chiedersi come si riesca ad arrivare fino in fondo. «Sabato le forze c'erano - spiegano i due lodigiani -, anche perché ci siamo preparati molto bene per circa un mese. Ma già verso fine giornata abbiamo iniziato ad accusare la fatica e a sentire un po' di dolori. Domeni-

ca invece, ormai "cotti", è subentrata l'energia mentale che ci ha spinto fino alla fine. La cosa bella è che ci siamo sempre incoraggiati a vicenda, soprattutto nelle gare lunghe». La maratona di atletica è stata vinta alla fine dal tedesco Adrian Schurmann, atleta classe 1982 di livello europeo. «Ha partecipato come sfida personale - conclude Sanfratello -, diciamo a suo rischio visto che è facile infortunarsi in queste competizioni. Per quanto riguarda me e Federico siamo davvero felici per com'è andata: il nostro obiettivo era finire tutte le gare e ce l'abbiamo fatta. E in più è arrivato anche il record». Meglio di così...

Fabio Ravera

## Maglia azzurra per Manetti con la Nazionale in Tunisia

**LODI** Dopo l'argento, l'azzurro. Il grande 3000 siepi agli ultimi campionati italiani di Rieti ha spalancato le porte della Nazionale giovanile a Jacopo Manetti: il nome del fanfullino compare infatti nella lista degli atleti selezionati per l'incontro internazionale Juniores che si terrà a Tunisi sabato e domenica. Nella capitale tunisina si sfideranno le rappresentative di Italia, Francia, Spagna, Marocco, Algeria e Tunisia. Saranno disputate tutte le specialità inserite nel programma dei Mondiali Juniores e ogni nazionale potrà schierare al via due atleti per gara; la classifica finale si otterrà sommando i punti, ottenuti in base ai piazzamenti, di tutte le specialità.

Ai 3000 siepi sono iscritti l'argento e il bronzo di Rieti: oltre a Manetti, sarà al via il torinese Stefano Bacchetta. Al campione italiano Salsi, convocato per la rassegna iridata Juniores di Pechino dal 15 al 20 agosto prossimi, è stata invece evitata la trasferta in Tunisia, seguendo il diktat federale che prevedeva di dare spazio a Tunisi a quegli atleti di livello nazionale che non avessero però fatto il minimo per i Mondiali Juniores. Chi gli avesse parlato di una convocazione per l'incontro di Tunisi prima della gara di Rieti si sarebbe probabilmente sentito dare del "matto" da Jacopo. Dopo il grande 3000 siepi agli Italiani Juniores Manetti aveva però saputo di una possibile chiamata in Nazionale, in una situazione

piuttosto inusuale. È Jacopo stesso a raccontarlo: «Ad accennarmi di una probabile convocazione in azzurro è stato un tecnico federale del mezzofondo, che io e il mio allenatore Paolo Pagani abbiamo incrociato alla stazione di Rieti, poco prima di prendere il treno per tornare a casa. Per me è un'enorme soddisfazione, soprattutto pensando che agli Italiani speravo semplicemente di piazzarmi tra i primi otto e che solo fino a una settimana fa non avrei mai pensato di essere chiamato in nazionale».

Il 19enne cremasco, che vanta un personale di 9'42"51, sa benissimo che troverà pane per i suoi denti nel 3000 siepi di Tunisi, in programma domenica: «All'incontro parteciperò Paesi che hanno sempre sfornato

■ **L'atleta della Fanfulla è convocato nei 3000 siepi al torneo internazionale Juniores fra sei Paesi**



ottimi mezzofondisti, mi troverò di fronte atleti in grado di correre senza affanno tra i 9'05" e i 9'10". Sarà praticamente impossibile tenere la loro andatura, ma il ritmo che verrà impresso alla gara potrebbe portarmi a migliorare il crono di Rieti». Le siepi e più in generale il mezzofondo saranno il banco di prova più duro per la rappresentativa italiana. Algeria e Marocco sono da molti anni fucine di talenti su queste distanze, la Spagna a livello europeo è da sempre la più forte sui 3000 siepi e la Francia nel mezzofondo può vantare ottimi atleti provenienti dalle ex-colonie: davvero niente male come termini di confronto per il fanfullino.

Cesare Rizzi